

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 615 presentata da Ravinale, inerente a "La Regione Piemonte ha intenzione di chiudere il Poliambulatorio di Via del Ridotto?"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando le interrogazioni a risposta immediata n. 615 e n. 618.
La parola alla Consigliera Ravinale per l'illustrazione dell'interrogazione n. 615.

RAVINALE Alice

Grazie, Presidente.

Assessore, lei ha detto, in tutte le salse, che tra i suoi interventi strategici per contenere i costi della sanità c'è quello del taglio delle locazioni passive, dopodiché, c'è modo e modo di fare le cose.

Quello che è successo nelle ultime settimane è che i cittadini di Borgo Vittoria, che per lei che non è nella zona, è un quartiere molto popoloso con una popolazione tendenzialmente anziana di Torino Nord, cioè quella periferia che dite di avere molto a cuore, è stato messo in vendita sul sito di "Immobiliare.it", con tanto di cartellone esposto sul balcone, che poi è stato rimosso furtivamente il giorno dopo che io avevo depositato, mercoledì scorso, il mio question time dicendo – si legge sul sito di "Immobiliare.it" – che da marzo 2026 ci saranno grandiosi appartamenti, che adesso il bene è locato a prezzi alti ad un'amministrazione pubblica.

I problemi sono due.

Il primo è che i cittadini non possono apprendere in questo modo qual è il destino dei servizi territoriali; il secondo è che prima di tagliare servizi in un quartiere periferico e anziano di Torino, dove le persone si troverebbero costrette a rivolgersi, per quanto riguarda i poliambulatori ASL, a Centri che stanno almeno a un chilometro di distanza, mentre chi è lì a fianco è un centro medico privato a 150 metri dal poliambulatorio, ecco, ritengo che il modo di procedere non possa essere questo.

La domanda che noi le facciamo è se davvero l'intenzione regionale e dell'ASL è quella di chiudere quel poliambulatorio, segnalando che, già in altri momenti, da ultimo la pandemia da Covid, quando quel centro era stato trasformato, mi pare, in un Centro tamponi o vaccini, non ricordo bene, c'era stata un'importante sollevazione popolare, erano state raccolte migliaia di firme, proprio per dire che quello è un presidio di territorio irrinunciabile.

Le chiedo e mi auguro che voi terrete in considerazione queste istanze del territorio, se davvero avete deciso di tagliare quel contratto di locazione e chiudere quel poliambulatorio, senza preoccuparvi, in questo caso, di quali sono i servizi territoriali e accessibili, soprattutto quelli di continuità, perché è ovvio che in poliambulatorio la visita specialistica è un conto, ma la continuità assistenziale è un'altra, senza il minimo confronto con la popolazione di quella zona che, ricordo, è un quartiere di 40 mila abitanti, con una popolazione tendenzialmente anziana.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta a entrambe le interrogazioni.

RIBOLDI Federico, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Come detto dal Presidente, procederò a una risposta unica, in quanto le interrogazioni vertono sullo stesso tema, il poliambulatorio di via del Ridotto.

È una struttura sita in un immobile di proprietà privata, condotto in locazione dalla Città di Torino. È una sede obsoleta che presenta importanti barriere architettoniche. I contratti di locazione relativi ai civici 3 e 9, ove trova collocazione il poliambulatorio della Città di Torino, sono stati disdettati con decorrenza 31 marzo 2026. Ci sarà un costo annuale complessivo risparmiato di 190 mila euro.

Come da voi indicato, al netto del contenuto più politico delle modalità con cui si sta effettuando una *spending review* sulle strutture in affitto, è effettivamente nostra intenzione valorizzare gli immobili di proprietà, investire sugli immobili di proprietà e, dovunque sia possibile, rinunciare agli immobili che affittiamo. Questo per ogni tipologia di servizi: in questo caso si parla del poliambulatorio, ma ci sono molti immobili destinati a uffici, quando a pochi chilometri di distanza esistono ospedali che nella loro forma primigenia avevano 700-800 posti letto e oggi ne hanno 300. Questo ci fa capire quali siano gli spazi effettivamente a disposizione.

La Città di Torino – questo va precisato per inquadrare la situazione di via del Ridotto, perché mi rendo conto benissimo che per un residente un cambiamento, uno spostamento di una struttura e nuove strutture a cui appoggiarsi possano essere, all'inizio, percepite come un cambiamento difficile, perché riguarda un tema di salute e una struttura alla quale si è abituati a rivolgersi – sta concludendo diversi interventi strutturali su tutto il territorio comunale. Recentemente è stata inaugurata la nuova casa di comunità, ex istituto Marco Antonetto, in corso Toscana 111G.

Senza pretendere che i colleghi interroganti sappiano precisamente dove è il 111G (io conosco bene il Monferrato, ma se mi dicono a Murisengo Monferrato via Umberto 44F, difficilmente colloco la vetrina), posso dirvi che è a 2,7 chilometri di distanza da via del Ridotto, quindi è davvero una distanza risibile: 2,7 chilometri sono davvero pochi all'interno di un concentrico cittadino.

Sono in fase di conclusione i lavori dei due ospedali di comunità, delle due case di comunità e delle tre centrali operative territoriali site nell'area dell'ex astanteria Martini in via Cigna 74, a 800 metri di distanza da via del Ridotto, che permetteranno di superare la chiusura avvenuta molti anni fa dell'ex astanteria Martini e rappresenterà una straordinaria occasione, date le dimensioni ampie dello spazio e il recupero fatto, per l'offerta di servizi sanitari e sociosanitari a favore dei cittadini e delle cittadine delle Circoscrizioni 5 e 7. Inoltre, la Circoscrizione 5 potrà usufruire di un nuovo poliambulatorio esattamente al confine della propria territorialità.

Quindi abbiamo la casa di comunità dell'Antonetto di Corso Toscana, a 2,7 chilometri di distanza da via del Ridotto, due ospedali di comunità, due case di comunità e tre centrali operative territoriali, esattamente all'ex astanteria Martini, a 800 metri di distanza da via del Ridotto. Se pensiamo che i 2,7 chilometri della casa di comunità Antonetto siano molti (ovvio che per chi, come me, arriva dal territorio, 2,7 chilometri sono una distanza inesistente, ma mi rendo conto che per chi è abituato ad avere il servizio direttamente sotto casa in città, 2,7 chilometri siano comunque un tragitto da compiere, in particolare per gli anziani), non si può dire altrettanto di 800 metri che separano via del Ridotto con le nuove strutture territoriali più performanti, senza barriere architettoniche ed edifici di proprietà nuovi, belli, climatizzati

e riscaldati d'inverno in maniera precisa dell'ex astanteria Martini.

Inoltre, ci sarà un nuovo poliambulatorio ai confini del territorio della Circoscrizione 5.

L'offerta, quindi, è ampia per chi vive in quell'area.

Tengo anche a precisare, per una questione di collaborazione tra gli enti, che il 15 aprile 2025 si è tenuta una riunione verbalizzata (possiamo serenamente acquisire e distribuire i verbali della riunione agli interroganti) a cui hanno partecipato: Città di Torino, rappresentata dall'Assessore al welfare diritti e pari opportunità Jacopo Rosatelli e dal dottor Soggia, collaboratore in staff dell'Assessore; Enrico Crescimanno, Presidente della Circoscrizione 5; Luca Deri per la Circoscrizione 7; per l'ASL Città di Torino erano presenti: il Direttore Generale Picco, il Direttore Amministrativo Visconi; il dottor Politano, facente funzione del distretto Nord-Est; il dottor Romano, Direttore del distretto Nord-Ovest; la dott.ssa Orecchia, dipartimento cure primarie e distretto Sud-Est; la dottoressa Grosso, dirigente medico distretto Nord-Ovest; il dottor Salvatore Giarrusso, dirigente gestione e manutenzione strutture territoriali e la dottoressa Silvia Nenci, Direttore della gestione del patrimonio.

Una rappresentanza importante che vedeva presente l'Assessore Jacopo Rosatelli con alcuni collaboratori, i due Presidenti delle circoscrizioni (uno ex, ma all'epoca giustamente invitato in quanto Presidente pro tempore in carica) e una vasta rappresentanza della Città di Torino.

In quell'incontro, il Direttore generale della Città di Torino ha illustrato all'Assessore Rosatelli e ai due Presidenti di Circoscrizione, insieme ai colleghi, la rilocalizzazione dei servizi alla cittadinanza. Ha chiesto alle istituzioni presenti di far da tramite con la popolazione per spiegare il cambiamento organizzativo e logistico in corso.

In quella sede sono state fornite rassicurazioni richieste dai presenti circa la continuità operativa del servizio. Infatti, si attenderà l'apertura dell'ex Astanteria Martini, a 800 metri dall'attuale struttura, che prevede una struttura performante dal punto di vista clinico con le barriere architettoniche abbattute, prima di procedere al trasferimento di alcuni servizi.

Saranno, inoltre, studiate, come emerso nella riunione del 15 aprile, con le rappresentanze delle istituzioni dei cittadini, implementazione dei servizi domiciliari a supporto dei soggetti fragili e anziani.

Preciso alla collega Ravinale che sono stati citati tutti i componenti della riunione perché sono indicati nel verbale, non per volontà di indicare componenti di staff o figure dirigenziali più o meno apicali della nostra ASL. Ho citato semplicemente tutti i presenti ufficiali della riunione indicati nel verbale.